

---

## La cultura fa acqua

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Una nuova protesta degli artisti e dei lavoratori del mondo dell'arte e dello spettacolo. I tagli potrebbero chiudere siti come quello di Pompei e i teatri di Torino, Genova, Venezia**

Ieri, il movimento *Tutti a casa*, che mette insieme gente di cinema, teatro, musica e letteratura, ha organizzato un'altra protesta contro i tagli alla cultura, dopo quella pacifica al Parco della Musica durante il Festival del cinema a Roma. Questa volta la manifestazione ha avuto carattere nazionale: chiusi in tutto il Paese teatri, sale da concerto, cinema, musei. Anche se non tutti i locali hanno aderito - segno di quella mancanza di unione che è il tarlo del mondo culturale italiano - la manifestazione è riuscita.

Il Governo chiede ad ogni cittadino solo 25 euro all'anno per l'arte e la cultura in un'Italia che possiede oltre il cinquanta per cento del patrimonio artistico mondiale: un segno preoccupante di insensibilità, che suona quasi una beffa. Il ministro Bondi non ha potuto far altro che promettere - i suoi poteri infatti sono scarsi - di intervenire in favore delle 900mila imprese operanti nel settore culturale del Paese che soffrono per i 280 milioni di euro tagliati. Ma come?

Intanto il 2011 vedrà stanziati per i beni culturali solo 1,5 miliardi di euro. Cosa potrebbe comportare un budget così limitato? Chiuderanno Pompei, i teatri di Genova, Torino e Venezia, già in pericolo, i piccoli e grandi festival di musica e cinema disseminati sul territorio nazionale? E il cinema, dove ormai lavorano solo i "soliti noti", e i "raccomandati di ferro" dai politici, manderanno a casa decine di professionisti? Tagliare la cultura è tagliare la testa alla gente, alla libertà di pensare e di creare. Speriamo in qualche luce dall'incontro del mondo dello spettacolo oggi col presidente Napolitano.